CONFERENZA DEI COMUNI

DELL'ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

OGGETTO: SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER IL SUO AFFIDAMENTO. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2003 E S.M.I..

La Conferenza dei Comuni dell'ATO della provincia di Brescia

PREMESSO CHE:

- la Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha approvato la Legge Regionale 27 dicembre 2010, n. 21, con la quale ha attribuito alle Province lombarde le funzioni in materia di servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d'Ambito, di cui all'art. 148 del D. Lgs. 152/2006 e alla successiva normativa regionale;
- con la medesima legge, la Regione ha disposto che le Province, quali enti responsabili dell'ATO, costituiscano in ciascun ATO, nella forma di cui all'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, un'azienda speciale, denominata Ufficio d'Ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, attraverso la quale esercitare le funzioni e le attività di cui al novellato art. 48 comma 2 della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26;
- con la medesima legge, la Regione ha altresì previsto che per talune decisioni di cui all'art. 48 comma 2 della L.R. 26/2003, l'ente responsabile dell'ATO, debba acquisire il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, cui partecipano tutti i Comuni dell'ATO, nella figura del Sindaco o di suo delegato, con un numero di voti proporzionale alla popolazione residente nel territorio comunale.

DATO ATTO CHE:

- in data 20 giugno 2011 a seguito della convocazione del Presidente della Provincia di Brescia, prot. 2926/11 del 10 giugno 2011, si è formalmente costituita la Conferenza dei Comuni dell'ATO della provincia di Brescia;
- con deliberazione della Conferenza dei Comuni n.1 in data 20 giugno 2011 è stato approvato il Regolamento della Conferenza allo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento della stessa, in conformità con le disposizioni regionali sopra citate;

RILEVATO CHE:

- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", in particolare l'articolo 149 bis stabilisce che "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti

dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale";
- L'articolo 172, comma 1, del richiamato decreto legislativo prevede, per gli enti di governo degli ambiti che non abbiano approvato il piano d'ambito o scelto il modello di gestione, l'obbligo di procedere a tali adempimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico entro il termine perentorio del 30 settembre 2015;
- L'articolo 172, comma 4, che in caso di mancato rispetto del suddetto termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedimentali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento;
- La legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", in particolare l'articolo 48, dispone che l'ente di governo dell'ATO esercita, tramite l'Ufficio d'Ambito, fra le altre, le funzioni e le attività relative all'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla suddetta legge regionale e dalle normative europee e statali, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio di cui trattasi;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 14/2015 "Approvazione della proposta di deliberazione relativa alla scelta della forma di gestione ed avvio del procedimento per l'affidamento del SII nell'ATO della provincia di Brescia", assunta nella seduta del 17 settembre 2015, con la quale è proposta, quale forma di gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia, la società mista a partecipazione pubblico-privata;

UDITE le relazione del Consigliere Provinciale Michele Gussago e del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito in merito alle motivazioni e ai contenuti della suddetta deliberazione e dell'allegato programma operativo;

PRESO ATTO delle motivazioni alla base della scelta di forma di gestione proposta dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare che:

- l'obiettivo della massima integrazione dei gestori pubblici e privati esistenti può essere conseguito grazie alla forma di gestione della società mista, in quanto da un lato consente di integrare i gestori pubblici mediante fusione degli stessi, ovvero attraverso la creazione di una newco con successivo conferimento aziendale (eventualmente anche preceduto da affitti di rami di azienda); dall'altro lato, grazie all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato, consente di acquisire la professionalità di un socio privato operativo nonché l'apporto di capitale privato utile per finanziare gli investimenti della società. La quota di partecipazione del soggetto privato dovrà essere tale da finanziare e realizzare tutti gli investimenti necessari, in particolare quelli utili al superamento delle criticità che costituiscono infrazioni alle norme europee;

- la società mista, accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio che appare di primaria importanza tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;

PRESO ATTO inoltre che la scelta di forma di gestione del SII per l'intero ambito territoriale ottimale bresciano, secondo il modello della società mista, fa venir meno, fatte salve le salvaguardie di legge, tutte le altre diverse forme di gestione medio tempore individuate dall'Autorità d'Ambito sul territorio di competenza;

PRESO ATTO inoltre che, al fine di anticipare la gestione unificata del SII ed al contempo di consentire la graduale aggregazione dei Gestori esistenti in via preliminare all'espletamento della gara per la scelta del socio privato, è prevista una prima fase nella quale il SII viene affidato, nel rispetto dei requisiti previsti per l'affidamento in house, ad un soggetto a totale partecipazione pubblica nel quale confluiranno, anche mediante eventuali fusioni societarie, le attuali società pubbliche gestori del servizio idrico; una volta completata l'unificazione delle gestioni pubbliche attuali, con affidamento anche delle gestioni in economia e di quelle fin qui aggregate in via transitoria a Garda Uno spa, AOB2 spa e A2A Ciclo Idrico spa, dovrà essere espletata la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato e che dunque si procederà alla realizzazione del modello di società mista secondo le seguenti modalità:

- in una prima fase con la creazione di un soggetto a totale controllo pubblico, mediante fusione delle società pubbliche esistenti, ovvero conferimento dei relativi rami aziendali, con affidamento in house, sussistendone i presupposti e i requisiti, della gestione unificata anche nei Comuni fino qui gestiti in economia o aggregati in via transitoria ai vari gestori esistenti;

- in seguito, una volta consolidatosi il soggetto gestore pubblico, con l'espletamento della gara per la scelta del socio privato, nel rispetto delle norme all'uopo previste per la sua individuazione, per consentire il raggiungimento della gestione in forma di società mista pubblico-privata;

PRESO ATTO infine che sono precisate nel Programma Operativo, allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.14/2015, a formarne parte integrante e sostanziale, le modalità e le tempistiche di attuazione del modello societario definito, allo scopo di costituire guida, ma anche vincolo per tutti i soggetti attuatori, il cui mancato rispetto comporti l'assunzione da parte dell'Ente di governo dell'ambito, di provvedimenti di modifica della scelta di gestione, ovvero di revoca dell'affidamento in house nel frattempo intervenuto;

RILEVATO che ai fini della valida espressione del presente parere è richiesta la presenza di un numero di Comuni pari ad almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto e che è richiesto il voto favorevole dei Comuni rappresentanti la maggioranza della popolazione residente nell'ATO, con riferimento all'allegato A del Regolamento;

Con numero di Comuni presenti: 144

Voti favorevoli 812.525; Contrari 189.030; Astenuti: 27.770

ESPRIME AI SENSI DELL'ART. 48 C. 3 DELLA LR 26/2003

PARERE FAVOREVOLE

ALLA SCELTA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

NELLA FORMA DI SOCIETA' MISTA

come proposta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 14/2015 del 17 settembre 2015 e contestualmente

DISPONE

1. La pubblicazione sul sito web dell'Ufficio d'Ambito del presente parere reso ai sensi dell'art. 48.3 della LR 26/2003 e s.m.i.
2. La trasmissione del presente parere, a cura dell'Ufficio d'Ambito alla Provincia di Brescia per l'assunzione degli atti di competenza.

Brescia, lì 9 Ottobre 2015.

copia conforme all'originale in atti 20 OTT. 2015

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO D'AMBITO
(DOTT.MARCO MELLO)